

Coltura acquaponica (pag.66 del documento).

Osservazione in merito.

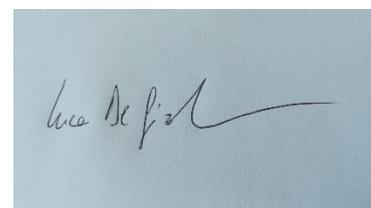
Sicuramente questa tecnica serve all'uomo, ma se la vediamo dal punto di vista del benessere acquatico dei pesci, costretti a girare in eterno - fino alla loro morte - in una bacinella da 1 metro di diametro e popolata da decine e decine di altri individui come loro, appiccicati uno all'altro, non venite a dirmi che è sostenibile oppure una condizione di vita confortevole e rispettosa della vita dei pesci. La natura ha creato loro per nuotare liberi nei laghi, nei torrenti, nel mare e noi, al contrario, li facciamo vivere invece in grandi vasche (acquacoltura) o piccole (acquaponica) perché abbiamo capito che ci servono.

Chiediamo ad un biologo marino di confrontare lo stato di efficienza ed evoluzione del cervello di un pesce libero di nuotare nel suo habitat e di uno, invece, costretto a fare giro-girotondo in una vasca, stipato in mezzo ai suoi fratelli. Chiediamogli chi tra i due esemplari sta meglio in salute?...

Sull'acquacoltura si cela poi dietro un paradosso importante e un green-washing non da poco. Più o meno più di un terzo del pescato globale finisce per essere tritato per fare farina di pesce o olio di pesce, prodotti destinati ad alimentare altro pesce, confinato nelle vasche dell'acquacoltura o per altri allevamenti animali. Quindi, il pescato che dovrebbe essere destinato all'alimentazione umana (n.d 1/3 della popolazione mondiale soffre ancora la fame) diventa prima mangime per altro pesce allevato, poi viene venduto per essere di nuovo mangiato dall'uomo... Spiegateci il senso di questa follia, ma è ovvio che lo si fa solo per business, in quanto è un'industria che genera molti denari. Ma questo non è essere green ed ecologici, senza contare che il più delle volte quel cibo allevato non è proprio sano. Infatti, non è oscuro agli addetti ai lavori che l'acquacoltura prevede un uso massiccio di antibiotici, zoofarmaci, FCA¹ etc. in quanto servono a tenere a bada le malattie delle popolazioni di pesce nelle vasche, esattamente come negli allevamenti intensivi di bovini, suini etc. Il contenitore è più piccolo nell'acquaponica, ma il procedimento è lo stesso, perciò quel tipo di rischio o anti-benessere delle specie ittiche rimane.

L'acquario è bello per l'uomo, ma rimane una forzatura per tutti gli esseri viventi che decidiamo di inserirci dentro! Non prendiamoci in giro e, soprattutto, non chiamiamo sempre tutte le azioni "green", perché ci fa comodo per l'economia, quando hanno palesemente molti aspetti "grigi".

Luca De Girolamo



¹ Functional Compound additives (cioè grassi) utilizzati per far aumentare di peso in poco tempo i pesci.